

**Servicio
justicia y
paz**

Piu' in lá del tuo naso

Numero 14

**Dicembre/Gennaio
2010/2011**

Situazione penitenziaria e reinserimento sociale

La situazione carceraria in Cile é da ogni punto di vista insostenibile. Le carceri soffrono di livelli elevatissimi di sovrappopolazione che generano una costante violazione della dignitá umana, rendendo le vite dei detenuti una angosciante lotta quotidiana per la sopravvivenza. É importante demistificare la immagine della prigione come di un luogo pieno di pericolosi e violenti individui che hanno commesso i piú atroci delitti. Se guardiamo bene al di lá delle mura ci rendiamos conto che la maggior parte dei detenuti sono giovani degli strati sociali piú vulnerabili che hanno commesso (o li si accusa) delitti che, senza voler banalizzare, non necessariamente dovrebbero essere puniti con la privazione della libertá.

Il Cile é il paese Latinoamericano con la percentuale piú alta di carcerati rispetto alla popolazione. Le statistiche infatti dicono che ogni 100 mila abitanti, ci son 200 carcerati. La cosa maggiormente allarmante é che le nostre carceri (in particular modo la ex Penitenziaria) non sono in condizione di accogliere un numero cosí elevato di persone e che, per questa ragione, i recinti penitenziari si convertono in veri e propri campi di concentrazione.

Nelle carceri gli internati devono condividere spazi minuscoli dovendo esercitare, senza un minimo di intimitá, le necessitá piú basiche dell'essere umano. Non é eccezione che nelle celle dormano molti piú detenuti di quelli previsti o che le persone siano costrette a dormire nei bagni o nei corridoi per mancanza di spazio.

In questo senso credo che l'affollamento sia il problema centrale e che fino a quando non sará risolto renderá vani tutti i tentativi per poter migliorare la reinserzione sociale dei carcerati.

Inoltre la sovrappopolazione é la causa principale della violenza e tensione intrapenitenziaria che si produce tra i carcerati, ma soprattutto con la polizia penitenziaria, e coloro che sono addetti alla custodia e al mantenimento dell'ordine nella carceri. La tortura e i maltrattamenti sono meccanismi comuni di repressione e dissuasione, il che mette in evidenza come il sistema si

basi su una ideologia che si fonda sul modello **correzione/castigo** e non su quello **dissuasione/riabilitazione**.

Per la stessa ragione, sebbene é importante sottolineare che in alcuni casi le carceri possono essere uno strumento per preservare la sicurezza della collettivitá, é altrettanto importante ribadire che in nessun caso lo Stato puó permettere che questo avvenga attraverso la negazione dei diritti che la Costituzione garantisce a chi si trova privato della libertá.

In questo senso credo che sia imprescindibile ripensare al circolo vizioso che oggi si produce intorno al problema della violenza sociale che incomincia con il delitto, continua con la criminalizzazione e si conclude con l'esclusione sociale. Un circolo che dovrebbe essere spezzato attraverso il miglioramento delle condizioni di vita delle persone private di libertá, la riduzione dell'ambito di applicazione carceraria e lo sviluppo di programmi di riabilitazione che possano evitare la recidivitá. Solo in questo modo potremmo affrontare il tema del delitto e della pena senza dimenticarci il rispetto dei diritti umani.

Ignacio Castillo V. *
avvocato del gruppo di Studi Penali della Universitá Diego Portales (Ignacio.castillo@udp.cl).

http://www.libertad.dm.cl/ddhh_prision.htm



Cosa posso vedere?

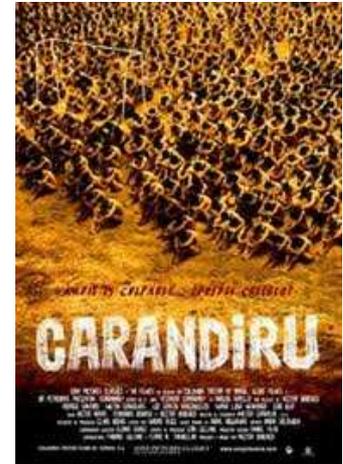
Carandiru (2003)

(o "Il purgatorio degli uomini")

(Dir. Hector Babenco)

La storia si sviluppa tra le celle affollate e le infrastrutture decadenti del "Carandiru", la prigione di San Paulo: la piú grande prigione dell'America Latina. Un dottore arriva in questo inferno cercando di fermare un epidemia di AIDS e scoprendo giorno dopo giorno la solidarietà, l'organizzazione e soprattutto la immensa voglia di vivere dei detenuti della carcere. Il dottore,

abituato all'uso di avanzate tecnologia mediche, si trova curare aiutato solo da un estetoscopio, dall'istinto e dalla sua esperienza. Un lavoro che incomincia a dare i primi frutti, il che gli permette di guadagnarsi gradualmente il rispetto dei detenuti. E con il rispetto arrivano i segreti. Le visite mediche si trasformano cosí in confessioni, dove i prigionieri si raccontano aprendo piccole finestre sulle proprie vite e sui propri sogni.



Come gocce nel mare

La Carcere di San Miguel dove, l'8 Dicembre passato sono morte carbonizzate **81** persone, poteva accogliere **800 detenuti**. Però al suo interno si trovavano **1.900** persone.

Al momento dell'incendio erano presenti nel recinto solo **5** poliziotti e **1** paramedico, incaricati di vigilare la torre **5** dove si trovavano **484** persone.

La sovrappopolazione delle carceri cilene raggiunge in alcune prigioni il **160%**.

Piú di **22.000** detenuti non hanno accesso a un programma di lavoro o di educazione. Esistono solo **880** posti per trattare le dipendenze alle droghe (**13** centri in **8** regioni). Rispetto ai programmi di appoggio per la reinserzione sociale esiste solo un programma che si chiama "Oggi é il mio momento"

e che tiene la disponibilità di **350** posti annuali. Poco o niente se pensiamo che le persone che annualmente escono dalle carceri sono **20.000**....

fuentes:

http://blog.latercera.com/blog/mduce/entry/la_c%C3%A1rcel_en_chile_algunos

<http://www.elmostrador.cl/noticias/pais/2010/12/08/incendio-en-carcel-de-san-miguel-rebrota-el-tema-del-hacinamiento/>



Giorno per Giorno (Gennaio)

6 Gennaio 1945: le truppe sovietiche occupano il campo di concentramento di Auschwitz (Polonia), liberando piú di **5.000** prigionieri

10 Gennaio 1957: Muore la poetessa cilena Gabriela Mistral, primo Premio Nobel della Letteratura (1945) assegnato

to a un autore latinoamericano.

15 Enero 1929: Nasce Martin Luther King, dirigente nero nord americano, difensore dei diritti umani e della lotta contro la discriminazione.

15 Enero 1987: la Giunta militare cilena approva la legge sui partiti politici che ne autorizza l'esistenza per la prima volta dopo il colpo di Stato del 1973.

30 Enero 1948: Muore assassinato per mano di un fanatico hindú Mahatma Gandhi, padre della nonviolenza.

Prima di dormire

Poesia scritta da un partecipante al laboratorio di poesia organizzato nella prigione di alta sicurezza di Santiago.

<http://poesiadesdelacarcel.bligoo.com/>
www.poesiadesdelacarcel.blogspot.com/



LUCCIOLE (Fernando)

Lucciole
 Piccole luci alate
 Che illuminano le notti oscure
 Giocano e ballano con ritmo
 Nelle notti scure e stellate

Ricordi dell'infanzia
 Dei campi profumati
 Dai fiori sparsi
 Che si accendono e si spengono

Belle luci che illuminano
 Il cammino delle anime perse
 Partite senza altra guida
 se non l'esilio delle fredde luci

Dove siete amiche mie
 Uscite e danzate ancora una volta
 Nascoste tra i miei ricordi
 Spente nella mia mente.



Cronaca di una morte annunciata...

Apparentemente la tragedia del Penitenziario di San Miguel ha portato alla luce le condizioni di vita precarie all'interno delle carceri cilene, così come i gravi problemi di sovrappopolazione e la scarsa presenza di Gendarmi. In realtà la situazione è ben diversa. Da anni esiste una ampia e solida documentazione sulle condizioni disumane dei penitenzieri cileni:

1-La Universidad Diego Portales ha dedicato un capitolo speciale alla situazione carceraria in tutti i suoi report sui Diritti Umani a partire dal 2003.

<http://www.derechoshumanos.udp.cl/archivo/informe-anual/>

2-Il Pubblico Ministero della Corte Suprema Mónica Maldonado ha messo a disposizione della Giustizia vari report sulle visite realizzate nelle principali prigioni del paese.

http://www.poderjudicial.cl/modulos/Home/Noticias/PRE_txtnews.php?cod=2805

3-L'ufficio sulle persone private della libertà della Commissione Interamericana dei Diritti Umani ha consegnato al Governo un report dettagliato in seguito alla visita realizzata ad alcuni penitenzieri cileni nel corso del 2008.

<http://www.cidh.oas.org/Comunicados/Spanish/2008/39.08sp.htm>

4-Il Consiglio per la Riforma Penitenziaria, convocato nel 2009 dal Ministero di Giustizia, ha consegnato ad inizio 2010 un report completo che comprendeva una diagnosi e alcune proposte per superare la crisi carceraria.

http://www.cesc.uchile.cl/Informe_CRPenitenciaria.pdf

5-La Chiesa Cattolica ha consegnato quest'anno al Governo un documento nel quale argomentava la propria proposta di indulto per fini umanitari, a causa delle pessime condizioni di vita delle carceri e a favore dei reclusi che non rappresentano una minaccia per la sicurezza pubblica.

http://documentos.iglesia.cl/conf/doc_pdf.php?mod=documentos_sini&id=3996

Nei documenti citati sempre si enfatizza la gravità dei problemi dovuti alla sovrappopolazione carceraria; la mancanza di programmi di riabilitazione e reinserzione; la necessità di migliorare il sistema delle misure alternative alla reclusione; insomma la necessità di sviluppare una politica penitenziaria integrale all'altezza di uno Stato di Diritto.

Carceri di lusso

Alle drammatiche condizioni delle prigioni si contrappone l'alta qualità degli stabilimenti penitenziari dove sono rinchiusi ex - militari condannati per aver commesso crimini contro l'umanità. Un caso emblematico è la prigione Cordillera che si trova nell' Avenida José Arrieta.

<http://asambleanacionalporlosddhhchile.blogspot.com/2006/07/carcel-u-hotel-5-estrella.html>

goel
XXIII

Calle Victoria 1566
Santiago

Teléfono: 005625512962
serviciojusticiaypaz@gmail.com

SERVICIO JUSTICIA Y PAZ

XXIII

Esperienza nelle carceri

Intervistiamo **María Lourdes Solana** membro della Comunità Papa Giovanni XXIII che da circa un anno lavora come volontaria nel servizio prigionie della Caritas Cilena.

Quando e come é iniziata la tua esperienza in prigione?

Mi ricordo che un giorno entrai nella Chiesa di San Francisco e rimasi colpita da un poster della Caritas Cilena che invitava a partecipare ad un corso di formazione di 5 mesi per prepararsi a svolgere volontariato nelle carceri. Decisi di partecipare e nel mese di novembre del 2009 sono entrata per la prima volta nel COF (Centro di orientamento femminile) di San Joaquin. Tutte le domeniche organizziamo la Messa e il Catechismo nella prigione, mentre i lunedì ci riuniamo con le detenute per un momento di riflessione e preghiera.

Come sono le condizioni di vita dentro il COF?

Nel COF sono rinchiusi 2000 donne di tutte le età e accusate di crimini di diverso tipo e gravità. Il settore dove lavoro si chiama Proceso e vi vivono 600 donne. Sulla base della mia esperienza e dei racconti delle donne con cui mi relaziono posso dire che le condizioni igieniche sono precarie (molta spazzatura accumulata, i bagni sono sporchi ecc), il cibo non é buono e c'è molto sovraffollamento, a tal punto che alcune recluse mi hanno raccontato che devono dormire sul pavimento per mancanza di letti. Inoltre le ragazze si lamentano per la violenza e l'enorme quantità di droga che circola dentro il penitenziario.

Quale é stata la tua esperienza personale e spirituale all'interno del penitenziario?

Già dal primo giorno mi sono sentita a casa. Credo che nel fondo siamo tutte figlie di Dio, non ho nessun tipo di pregiudizio verso le ragazze e svolgo il mio lavoro serenamente e con fiducia. Inoltre le detenute mi vogliono bene e mi chiamano "Madre".

Quest'anno continuerai a lavorare nel COF?

Sì, ovvio. In questo 2011 mi piacerebbe lavorare nell'Ospedale della

Galeria fotografia.....estreno y funciones de la obra **DOMINO UN JUEGO DE PODER** de la Compañía de teatro Mundo Urbano (proyecto Go'el)

